

## **L'eccellenza delle "4A" traina l'economia italiana**

Intervista ad Alberto Quadrio Curzio  
Presidente  
Accademia Nazionale dei Lincei

In un Paese in cui la crisi ha accentuato i dualismi (Nord-Sud, imprese competitive e servizi pubblici inefficienti, spesa pubblica e alta pressione fiscale) alcuni settori prendono sulle spalle l'economia. Sono le "4A" di eccellenza manifatturiera italiana: Abbigliamento-moda, Alimentari-vini, Arredo-casa e Automazione-meccanica-gomma-plastica. È grazie a loro - spiega Alberto Quadrio Curzio, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei - che l'Italia è riuscita lo scorso anno a compensare il deficit dei settori di minore specializzazione (-47 miliardi) e il costo della "bolletta energetica" (-29 miliardi), portando la bilancia commerciale a un attivo record di oltre 51 miliardi di euro.

**L'Italia continua a registrare tassi di crescita economica inferiori alla media UE. Quale ruolo gioca la manifattura in questa "lenta" ripresa dalla crisi?**

L'economia italiana è in ripresa dopo la più grave crisi del dopoguerra con cadute del PIL nell'ordine di quasi 10 punti percentuali tra il 2008 e il 2013 e una riduzione pesante della capacità produttiva e dell'occupazione. La ripresa adesso c'è e speriamo che nel 2017 si avvicini all'1,5%. Bisogna però tenere presente che i dualismi si sono accentuati e tra questi quelli tra Nord e Sud Italia, tra imprese competitive sull'estero e servizi pubblici protetti e inefficienti, tra spesa pubblica alta e pressione fiscale che non si riduce. Infine, fra un debito pubblico sul Pil che non scende e una spesa pubblica che non viene adeguatamente ricomposta tra destinazioni produttive e improduttive.

**Il tessuto delle PMI italiane è in grado di cogliere le opportunità offerta dall'arrivo dell'Industria 4.0? Le politiche messe in campo, soprattutto attraverso la leva fiscale, si stanno dimostrando efficaci?**

Industria 4.0 è una bella iniziativa che sta già producendo effetti importanti nel 2017; effetti che ovviamente andranno valutati negli anni a venire. Ma già nel 2016 le misure fiscali hanno dato una bella spinta alle nostre imprese esportatrici. In un volume di Marco Fortis e mio, in uscita con il titolo "Riforme e investimenti: Europa e Italia", argomentiamo che ci sono quattro segmenti (4A) di eccellenza manifatturiera italiana: Abbigliamento-moda, Alimentari-vini, Arredo-casa e Automazione-meccanica-gomma-plastica. Quest'ultimo segmento ha generato nel 2016 oltre al 60% del surplus con l'estero delle "4A" a quasi 80 miliardi; abbigliamento-moda ha contribuito con 26 miliardi di euro; arredo-casa con 13 miliardi; alimentari-vini con 9 miliardi di euro. Nel complesso il surplus commerciale con l'estero di quasi 130 miliardi di euro generato nel 2016 dalle "4A" ha compensato il deficit dei settori di minore specializzazione del nostro Paese (-47

miliardi) e il costo della “bolletta energetica” (-29 miliardi) e così la nostra bilancia commerciale italiana ha chiuso con un attivo record di oltre 51 miliardi di euro.

### **Le eccellenze italiane rappresentano una nicchia o sono significative rispetto a livello mondiale?**

La fondazione Edison con l'indice delle eccellenze competitive nel commercio internazionale ha individuato i prodotti in cui eccelliamo di più all'interno nelle grandi categorie merceologiche. Su 5.117 prodotti commercializzati internazionalmente nel 2015, in ben 844 prodotti l'Italia è risultata prima, seconda o terza al mondo per surplus commerciale con l'estero, per un valore complessivo di 161 miliardi di dollari. In particolare, i paradigmi delle eccellenze del made in Italy sono stati di recente illustrati in un volume di cui curatore ed autore è Marco Fortis dal titolo "The Pillars of the Italian Economy. Manufacturing, Food & Wine, Tourism" (Springer, 2017), con un focus sui settori e le filiere di eccellenza tra cui quelle delle macchine per il confezionamento e l'imballaggio, quelle della produzione farmaceutica, quelle dell'agroalimentare, quello del turismo. Se tutto il sistema economico, ed anche il settore pubblico italiano, avessero questi livelli di eccellenza l'Italia sarebbe ai vertici mondiali in senso assoluto. Purtroppo non è così.

### **Il sistema formativo/universitario è attrezzato per le sfide poste dal nuovo scenario industriale?**

In Italia ci sono università molto diverse tra loro per qualità e per fruibilità. Ci sono università eccellenti che stanno anche migliorando molto i servizi agli studenti (fruibilità) e università modeste sia per qualità che per servizi. Adesso la qualità delle università è valutata e su queste basi vengono anche ripartiti i finanziamenti. Guardando ai problemi del nuovo scenario industriale ritengo che le migliori università siano i politecnici, seguiti da alcune facoltà di economia. In genere questi laureati italiani sono fortemente qualificati e competitivi tant'è che molti trovano lavoro all'estero. Forse il nostro problema è che non sempre il sistema produttivo richiede qualifiche alte.